

1659 suolo; e subito trucidati i principali compagni, trenta teste inviò alla Porta. Il Visir non hebbe mai il più giocondo spettacolo, che di veder con un colpo d'ingegno, e di frode estinti i suoi più capitali nemici. Egli pure dal canto suo non mancò di sfogare l'odio contra tutti quei, che credè haveßero cospirato con i rubelli; e particolarmente fece svenare Topal Bafsà, ancorche istromento principale delle sue glorie nella ricuperatione di Tenedo, e Lemno. Gran terremoto scosse in quei giorni Costantinopoli, abbattendo case, e Moschee, e trà queste la famosa di Solimano. Accadè in questo tempo, che un'huomo di nazione Francese, dopo haverßi trattenuto ad esplorare lo stato delle cose nell'Armata de' Venetiani, andò a Costantinopoli, fingendo curiosità di veder i paesi; & havendogli dato il Cavaliere di Grimonville lettere per l'Ambasciatore del Rè, egli rinegato Dio, e dishonorata la Patria, le portò al Visir; che penetrato, passar qualche corrispondenza tra l'Ambasciatore, & i Comandanti de' Venetiani, lo chiamò insieme col Vantelet suo figliuolo all'audienza, e rimproverata loro l'intelligenza co' nemici dell'Imperio Ottomano, fattili caricare di percosse, ordinò, che fossero in una torre rinchiusi. Commossi gli altri Ministri del Sultano, considerando i risentimenti, che potrebbe farne la Francia, detestavano tanto rigor del Visir. Ma egli, senza punto placarsi, con istrane vicende permesso al Balarini il ritorno in Costantinopoli, fece carcerare alcuni mercanti, e Dragomani della Republica, per mano de' quali falsamente sospettava, che passati fossero doni, e concerti co' principali Ministri; ma non ritrovato ombra apparente, non che certo delitto, li rilasciò. Intese il Rè Lodovico con gran sentimento, che nel colmo delle sue prosperità ardissero i Turchi di così barbaramente violar i Ministri della sua Corona. Tuttavia accaduto ciò nel procinto, che con la Spagna decidersi doveva la pace, ò la guerra, fù il Rè consigliato, differite ad altro tempo più generose vendette, a procedere con temperamento, & ispedire il Signor di Blondel alla Porta a dolersi non men dell'offesa, che ad informarsi, quali esser potessero le cause, per le quali fusse il Visir a tant' eccello trascorso. Mehemet appena volle udir l'Inviato; tut-

ta-

*Topal Bafsà è ucciso. Tremuoto in Costantinopoli.*

*Tradimento di un Francese, che poscia ne paga il fio.*

*I Turchi pongono in prigione l'Ambasciatore Francese, con un suo figliuolo.*

*Il Balarini ritorna a Costantinopoli.*

*Viene liberato dalla prigione l'Ambasciatore di Francia col suo figliuolo.*